

Iu

INFORMIMPRESA UDINE



Bimestrale di

Confartigianato
Imprese
UDINE

I/U Informimpresa Udine - Direzione, Redazione, Amministrazione - 33100 Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 0432 516611 - Telefax 0432 510286 - Aut. Trib. di Udine nr. 1/16 del 20.01.2016
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)/Art. 1, Comma 1, MBPANE/UD/011/2018 - Bimestrale - Anno 19 - Nr. 1/2019 - 0,50 €

2019

1^{n°}

EURO/PA E IMPRESE:
UN EQUILIBRIO STRATEGICO
PER IL FUTURO

IN QUESTO NUMERO:

FOCUS

20 ANNI DI EURO,
62 ANNI DI EUROPA:
NE VALEVA LA PENA?

4

FOCUS

GLI EFFETTI DEL MERCATO
UNICO EUROPEO
SULL'ECONOMIA DELLE
NOSTRE IMPRESE

8

FOCUS

CONFARTIGIANATO
E L'EUROPA DI DOMANI:
QUALE RUOLO AVRANNO
GLI ARTIGIANI E LE PMI?

12

I FATTI

CATA ARTIGIANATO: NUOVI
FONDI E LINEE CONTRIBUTIVE
A FAVORE DELLE IMPRESE

16

I FATTI

LEGGE DI BILANCIO 2019:
TESORETTO IN ARRIVO
PER I COMUNI FINO
A 20MILA ABITANTI

20

I FATTI

ACCORDO A SOSTEGNO
DELLA FILIERA DEL LEGNO

22

I NOSTRI IMPRENDITORI
ILLUMINANO IL FRIULI
DA OLTRE 50 ANNI

24

CATEGORIE

AFFIDO DIRETTO DI LAVORI
PUBBLICI FINO
A 150MILA EURO

29

ANAP/ANCOS

VIAGGIO SOGGIORNO
IN SARDEGNA A GIUGNO

33

FESTA DEL SOCIO 2019
IN CALABRIA A SETTEMBRE

3

EDITORIALE

FARE IMPRESA NON È UNA
QUESTIONE DI SE E DI MA

6

FOCUS

COME È CAMBIATA
L'ECONOMIA IN FVG
CON L'EUROPA

10

FOCUS

COSA PENSANO DAVVERO
GLI IMPRENDITORI
DELL'EUROPA?

14

I FATTI

LEGGE DI BILANCIO 2019: ECCO
LE NORME DI MAGGIOR
INTERESSE PER ARTIGIANI E MPI

18

I FATTI

GLI STATI UNITI A PORTATA
DI ARTIGIANI E PICCOLE
IMPRESE

21

I FATTI

TRIBUTI LOCALI: A CAUSA
DEL RINCARO DELLE ALIQUOTE
IN FVG IMPRESE E FAMIGLIE
RISCHIANO DI PAGARE
20 MILIONI IN PIÙ

23

I FATTI

GLI ARTIGIANI NON
DIMENTICHERANNO
GIUSEPPE ZAMBERLETTI

27

CATEGORIE

LEONARDO DA VINCI NELLA
PROSSIMA MOSTRA DI
ARTIGIANATO ARTISTICO

31

CRONACHE

C'È UN NUOVO REGOLAMENTO
REGIONALE SUGLI INCENTIVI
ALLE ASSUNZIONI

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 4 - Numero 1 - Gennaio - Febbraio

DIRETTORE RESPONSABILE

Tiziana Sabadelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Mario Cozzi, Daniel Cuello, Maura Delle Case,
Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,
Luca Nardone, Giulia Peccol, Tiziana Sabadelli,
Nicola Serio, ANCos Udine

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PROGETTO GRAFICO

page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU





di GRAZIANO **TILATTI**
PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESA
UDINE

FARE **IMPRESA** **NON È UNA** QUESTIONE **DI SE E DI MA**

Il 2019 potrebbe essere un anno decisivo per il futuro dell'Europa. L'Euro compie 20 anni e tra il 23 e il 26 maggio prossimi verrà votato il nuovo Parlamento.

Mai come ora ci si interroga sul futuro di un'istituzione che ha compiuto 62 anni, ma che non ha ancora trovato una sua definizione compiuta. Ecco perché dedicare questo numero di *I/u* ad un tema di così spiccata attualità.

Tra chi vorrebbe un'uscita del nostro Paese, possibilmente meno traumatica della Brexit, e chi pensa che al contrario serva "più Europa", probabilmente la maggior parte degli imprenditori opterebbe più pragmaticamente per un'Europa diversa. Diversa perché meno burocratica, meno distante dal vissuto quotidiano di persone e aziende, più forte nel far rispettare regole comuni e al tempo stesso più attenta alle identità locali.

Non è facile fare un bilancio di vent'anni di moneta unica né di sei decenni di istituzioni comunitarie. Si è tentati dai se e dai ma, dalla complicata valutazione di vantaggi e svantaggi determinati dall'abbandonare accordi sovranazionali sempre più impegnativi o dall'accettare i rischi e i compromessi di un futuro in comune.

Tuttavia fare impresa non è una questione di se e di ma. Un imprenditore deve agire, intraprendere appunto. E per farlo ha bisogno di un contesto favorevole, capace di offrire opportunità e di soccorrerlo nei momenti critici.

Quel contesto è già stato delineato nei dieci punti della Carta europea della Piccola Impresa, quello "Small Business Act" da cui l'Europa deve ripartire per creare lavoro, innovazione, mobilità sociale, opportunità di crescita e realizzazione personale.

Possiamo avere dei dubbi sul fatto che artigiani e piccole imprese abbiamo bisogno dell'Europa, ma di certo l'Europa ha bisogno degli artigiani e delle piccole imprese.

L'illusione di un tessuto produttivo composto soltanto da grandi moloch è un'illusione, appunto. Se non altro per il bisogno di libertà e intraprendenza che sono insiti nelle persone.

Qualunque sia il nuovo volto del Parlamento europeo, sia un volto capace di guardare e ascoltare la voce di questi piccoli grandi protagonisti dell'economia e della società.

20 ANNI DI EURO, 62 ANNI DI EUROPA:

L'Europa è soprattutto un costo o viceversa un'opportunità? A vent'anni dalla nascita dell'Euro e 62 dalla sigla del Trattato di Roma, abbiamo voluto provare ad abbozzare una risposta mettendo in fila numeri, fatti, opinioni. Ne valeva la pena?

Ce lo siamo chiesti insieme a Luca Piana, giornalista de La Repubblica, tornato a Udine per condividere il suo punto di vista, maturato in anni di analisi economiche.

Ne abbiamo fatte anche noi, di analisi, zoomando sul Friuli Venezia Giulia, il nostro campo di gioco, e allargando alle regioni e ai Paesi vicini.

Allora, ne valeva la pena? Parola ai numeri.

Bisogna tornare al 1999, anno di nascita della moneta unica (entrata in circolazione il 1° gennaio 2002), per farsi un'idea di cosa è cambiato per le nostre imprese e farsi colpire

da un dato su tutti: l'export a prezzi costanti verso i paesi extra Ue è raddoppiato. Se sia tutta colpa o merito della moneta unica è difficile a dirsi, certo una parte di corresponsabilità c'è, specie in settori - come l'autotrasporto - che all'euro e all'Europa hanno pagato un prezzo spesso troppo alto.

Negli ultimi 20 anni lo scenario macroeconomico è cambiato in modo profondo. In Fvg come in Italia dove la classifica delle prime 10 imprese per fatturato è radicalmente diversa. Nel 1999 al primo posto c'era la Fiat, oggi c'è l'Enel. Nel 1999 c'erano 7 imprese manifatturiere, oggi ce ne sono appena 3. E i primi posti sono stati occupati tutti da società pubbliche.

Allora c'è da chiedersi: siamo ancora il paese della manifattura? Di sicuro siamo il paese delle imprese artigiane che alla rivoluzione hanno pagato dazio ma non tanto quanto l'industria.

Se nel complesso le imprese sono calate del 12 per cento tra il 1999 e il 2018, quelle artigiane hanno perso infatti meno della metà (-5,5 per cento). Il settore più martoriato è stato come detto quello dell'autotrasporto per il quale Europa significa soprattutto concorrenza sleale dei Paesi dell'Est. Una dinamica che il Fvg, per posizione geografica, ha pagato più di tutti: le

imprese perse nei primi 20 anni dell'euro sono state il 38,3 per cento. Le esportazioni riportano in equilibrio la bilancia. Nel 1999 l'export a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia nell'Ue a 28 era pari a 5.2 miliardi, a 2,4 nei paesi extra Ue. Totale nel mondo: 7.6 miliardi. Nel 2017 (ultimo dato disponibile) le esportazioni dalla regione sono passate a 8,2 miliardi, a 6,5 miliardi oltre i confini Ue. Totale: 14,7 miliardi.

Per dirla con Luca Piana, "se è vero che in questi anni c'è stata una contrazione dello stock di imprese è vero anche che il mercato unico ha consentito alle imprese di rafforzarsi in Europa giovandosene a cascata nei paesi fuori dall'Unione".

Negativo e positivo. Due facce della stessa medaglia. "Che il cambiamento ci sia stato è innegabile - chiosa Eva Seminara, presidente zonale di Confartigianato-Imprese Udine nonché promotrice, insieme al suo consiglio di zona, dell'appuntamento formativo sulle dinamiche macroeconomiche organizzato a Udine il 4 febbraio scorso -. È stato positivo perché ci ha consentito di rafforzare le esportazioni, negativo per quanto riguarda l'impatto sulle imprese attive. Ma è dipeso dall'euro o dal contesto globale?". Nuovi interrogativi che rimandano alle complessità di un globale con il quale anche

CONFARTIGIANATO
UDINE HA FATTO
IL PUNTO PER
VALUTARE EFFETTI
POSITIVI E NEGATIVI
PER L'ECONOMIA DEL
TERRITORIO

NE VALEVA LA PENA?

Le piccole imprese sono chiamate a cimentarsi. Pensiamo ad Amazon, perché oggi è questo il calibro della concorrenza. Schiacciante?

Il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, affila le unghie: "Resto ottimista. La piccola impresa deve fare i conti con un contesto macro sempre più complesso e competitivo, ma è stata il motore di questo Paese fin dal secondo dopoguerra. Spero torni ad esserlo ancora e spero, soprattutto, che in questo Paese (come in Europa) si torni ad agevolare il lavoro".

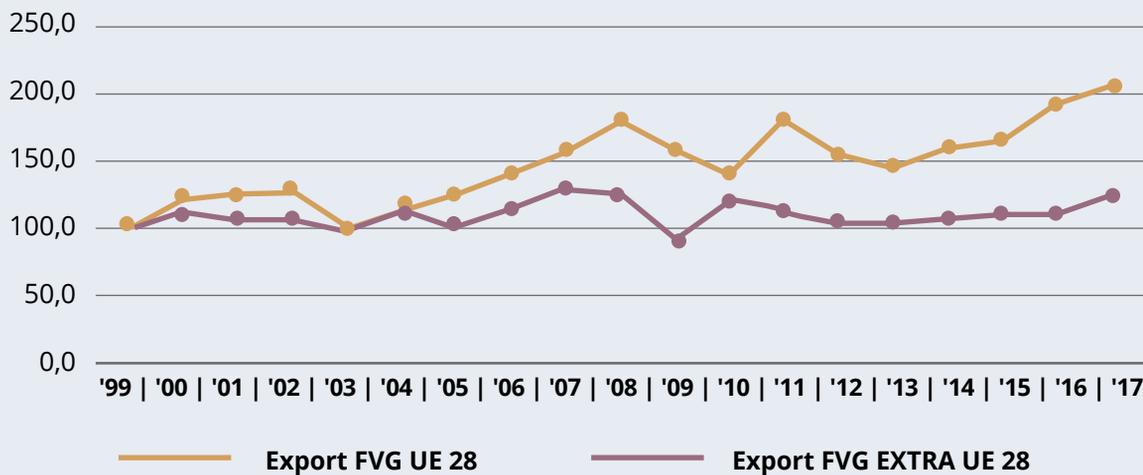
L'approfondimento sul tema trattato da Luca Piana è pubblicato alle pagine 8 e 9 di questo numero di I/U.



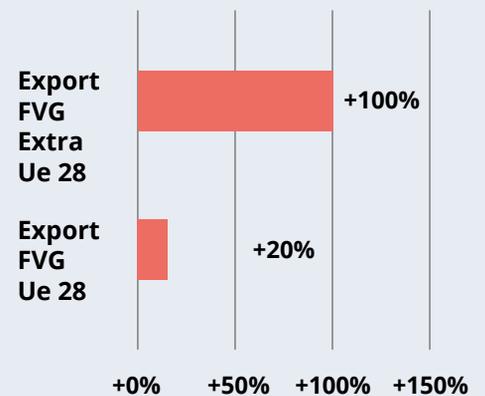
COME È CAMBIATA L'ECONOMIA IN FVG CON L'EUROPA

EXPORT

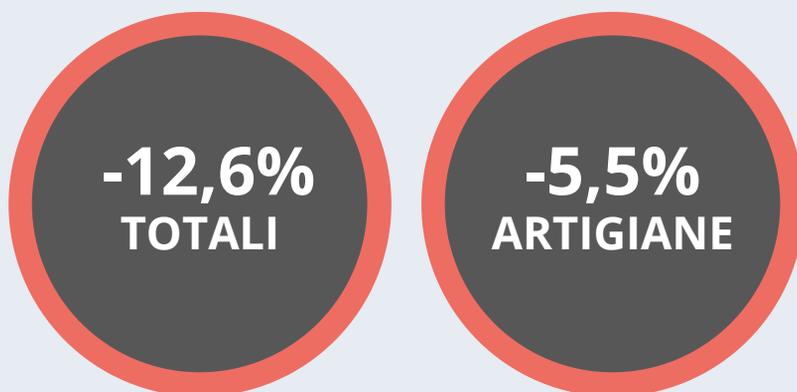
ANDAMENTO EXPORT FVG
(Prezzi costanti, 1999=100)



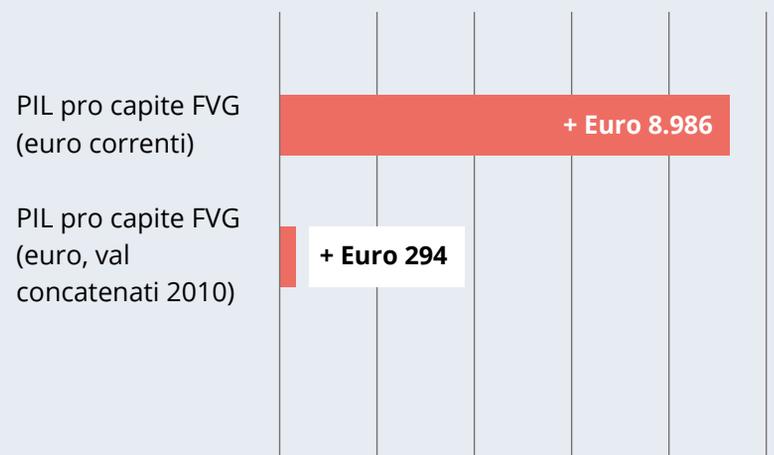
Variazione 1999-2017 export FVG
(prezzi costanti)



IMPRESSE FVG (Variazione 1999-2017)

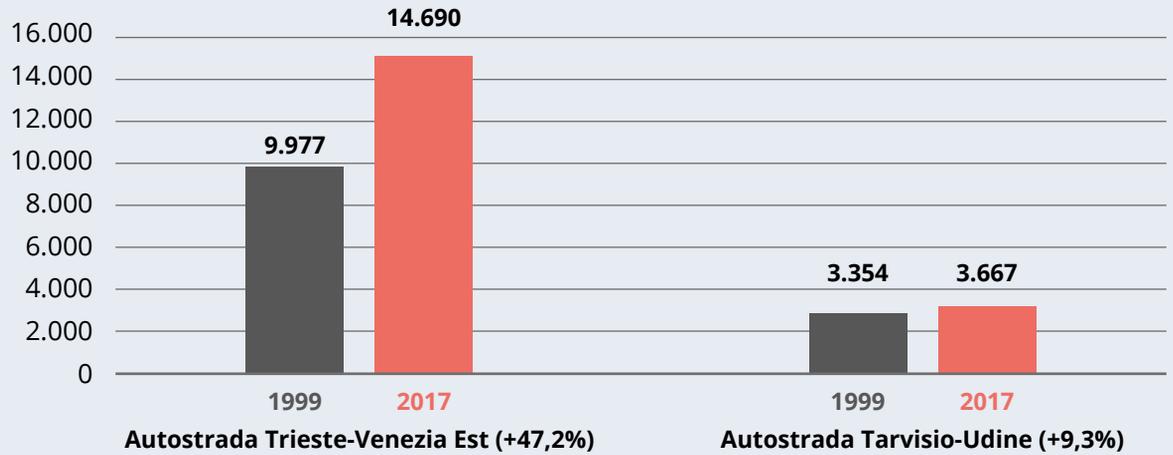


VARIAZIONE PIL PRO CAPITE FVG 1999-2017

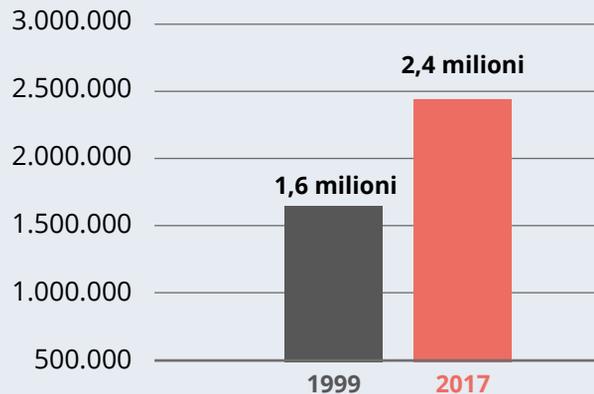


IMPRESE TRASPORTI FVG

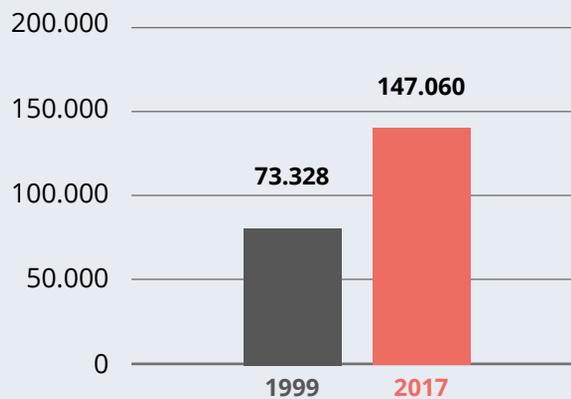
Transiti medi giornalieri veicoli pesanti in autostrada



TURISMO PRESENZE FVG



TURISTI STRANIERI NEGLI ALBERGHI



PASSEGGERI VOLI INTERNAZIONALI IN ARRIVO AEROPORTO FVG

Dall'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine su come è cambiato il mondo delle imprese in Friuli Venezia Giulia dall'entrata in vigore dell'Euro, emergono interessanti spunti di riflessione. In particolare si può notare come lo stock complessivo di imprese di tutti i settori è diminuito del 12,6% (passando da 102.760 a 89.817, 12.943 aziende in meno).

Le aziende artigiane sono passate da 29.747 a 28.113, -1.634 in valore assoluto, -5,5% in termini percentuali.

Nel settore dell'autotrasporto le imprese perse nei primi 20 anni dell'euro sono state 1.466, quasi 4 su 10 (-38,3%).

Tuttavia l'export in Europa è cresciuto del 59% a prezzi correnti e del 20% a prezzi costanti, quello extra Ue 28 del 165% a prezzi correnti e del 100% se si eliminano gli effetti dell'inflazione. Il mercato unico pare aver consentito alle imprese di rafforzarsi in Europa giovandosene a cascata nei paesi fuori dall'Unione.

Inoltre dal 1999 il PIL di ciascun cittadino del FVG è cresciuto di quasi 9mila euro a prezzi correnti, crescita che al netto dell'inflazione si riduce però a soli 300 euro.

Il rapporto completo "Venti anni di Euro in FVG" è scaricabile dal sito www.confartigianatoudine.com nella sezione associazione/studi e statistiche.

INTERVISTA AL GIORNALISTA **LUCA PIANA**
SU COME SONO CAMBIATE
LE **STRATEGIE ECONOMICHE** E POLITICHE
IN VENT'ANNI DI **EURO**



“Il mercato unico è stato la risposta dell'Europa a un problema: la scarsa crescita economica”. È una affermazione tratta dalla recente lezione del presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, tenuta all'Università Sant'Anna di Pisa. Una considerazione sulla quale si è soffermato anche Luca Piana, giornalista a capo del servizio Finanza di Repubblica “Affari & Finanza”, durante l'incontro organizzato dal Consiglio zonale di Udine il 4 febbraio scorso a Udine.

A lui abbiamo chiesto di aiutarci a comprendere cos'è successo alla nostra economia in venti anni di euro e i riflessi economici e politici che potrà avere l'Europa in futuro.

L'Europa è un affare per le imprese?

Statistiche alla mano, l'Unione europea è oggi un mercato importantissimo per le merci italiane e gli squilibri commerciali con alcuni Paesi, come la Germania in Europa e la Cina in Asia, sono compensati dai forti surplus realizzati dal Made in Italy in altre aree, a cominciare dalla Francia e dagli Stati Uniti.

Non è sempre stato così?

Come ha ricordato Mario Draghi, il mercato comune prima e l'euro dopo furono la risposta che l'Europa diede alla difficile situazione economica degli anni Settanta e dei primi Ottanta, quando la crescita del Pil e della competitività era limitata dalle barriere commerciali che frenavano gli scambi interni, soprattutto sui beni a maggior valore aggiunto.

E da vent'anni fa ad oggi cosa è cambiato?

Basta dare un'occhiata a quali erano le maggiori aziende italiane all'inizio degli anni Novanta e nel 2000, alla vigilia dell'introduzione fisica dell'euro, comparandole a quelle attuali. Queste tre fotografie mostrano chiaramente l'arretramento della manifattura e la preponderanza in classifica, oggi, di gruppi presenti nei servizi i quali, tuttavia, faticano ad essere davvero innovativi e competitivi a livello globale.

E questo è dovuto anche all'Euro?

No, la scomparsa di colossi industriali, com'erano un tempo Olivetti e Montedison, o il ridimensionamento di altri come Ilva e Parmalat, non sono minimamente legati all'euro ma, piuttosto, alle scelte degli imprenditori che li guidavano. I politici scaricano spesso sull'euro o sull'Europa le difficoltà che l'economia italiana sta vivendo quando, in realtà, le responsabilità sono in gran parte di com'è gestita la cosa pubblica in Italia. Per comprenderlo basta analizzare i dati della ripartizione della spesa pubblica, che vedono risorse sempre più ingenti concentrate, ad esempio, sulle pensioni, a fronte dei tagli operati all'istruzione e agli investimenti, che dovrebbero aiutare le imprese a migliorare la loro produttività, il punto più debole dell'economia italiana.

Ma quali sono davvero i problemi dell'Euro?

Le spiegazioni arrivano ancora dall'intervento di Draghi e sono la poca solidarietà o, vista dall'altra parte, il fatto che i Paesi più parsimoniosi non abbiano voglia di farsi carico dei debiti dei più spendaccioni. Ma c'è di più: per avere più crescita, più occupazione serve sapere impostare delle strategie di lungo periodo. I fattori determinanti sono la capacità di sviluppare nuove tecnologie, di aumentare stabilmente la produttività, di garantire la qualità delle istituzioni: questi fattori possono essere favoriti dalla partecipazione a una moneta comune ma non sono da essa determinati. A contare sono le politiche nazionali, sono le riforme strutturali e istituzionali, nonché il contributo dei fondi strutturali dell'UE ad avere un ruolo cruciale.

Su cosa dovremmo puntare come Paese allora?

Una parola di cui non avere paura è produttività. L'Eurostat calcola la produttività come il valore del Pil - la ricchezza prodotta da un Paese - diviso per il numero delle persone che lavorano. L'Ocse sottolinea che essere più produttivi

GLI EFFETTI DEL **MERCATO** **UNICO** EUROPEO SULL'ECONOMIA DELLE NOSTRE **IMPRESE**

non significa necessariamente lavorare di più ma piuttosto lavorare in maniera più intelligente, combinando meglio i vari fattori della produzione attraverso nuove idee e innovazioni tecnologiche, i processi e l'organizzazione produttiva. Ha il

primato della produttività chi fa i maggiori investimenti in prodotti della proprietà intellettuale, in Ricerca e Sviluppo e in software. Dovremmo puntare su questo per guardare al futuro con maggiore consapevolezza.



A proposito dell'Europa e degli effetti che la moneta unica e le istituzioni di stanza a Bruxelles hanno avuto sull'economia si è scritto e detto molto, ma le imprese che ne pensano? Coloro che ogni mattina fanno i conti con l'euro e con l'incrocio di norme locali, nazionali e comunitarie vivono l'Unione come un impiccio? Un'occasione? La danno per assodata? Non c'è una risposta sola. Dipende: dal settore, dal tipo di mercato, dalle prospettive. Distinguo che ci siamo fatti raccontare dalla viva voce di chi, ogni mattina, apre "bottega". Al netto delle differenze, balza all'occhio un minimo comune denominatore che è anzitutto culturale. L'Europa è un valore. Gli imprenditori lo dicono anzitutto da cittadini, perché poi, a ben guardare, vestiti i panni dei leader d'azienda l'empatia prende pieghe diverse.

Euro e Unione Europea? "Ritengo siano un vantaggio sia la moneta unica che il mercato unico per la facilità di spostamento

delle merci - afferma **Christian Bortolossi**, titolare di Shootools, impresa di Trivignano Udinese produttrice di attrezzature fotografiche d'alta gamma -. Questo è indubbio, poi però il lavoro con l'Europa è molto legato a quanto riusciamo a fare online, un mercato che è sempre più strategico". Tanto per fare un esempio, se per qualcuno Amazon è la concorrenza, per imprese come Shootools è invece uno strumento, una vetrina, "ci è servito anzitutto come vetrina, per far conoscere il marchio. La rete per noi è fondamentale".

Al contrario che per un'azienda artigianale nel senso più autentico del termine come quella di **Dante Bagatto** che a San Daniele ha una limitata produzione di prosciutti Dop d'altissima qualità. L'Europa per lui significa soprattutto Austria, unico mercato estero - salvo piccolissime quantità - dove l'azienda esporta le sue cosce. "Esportiamo pochissimo ma ciò nonostante riteniamo l'Europa e la moneta unica un



vantaggio. L'Euro ha consentito ai nostri "vicini" di avere l'esatta percezione del valore del nostro prosciutto cosa che prima, con monete diverse, era mediata dal cambio e dunque più difficile".

Pur piccola, si tratta di un'opportunità, che invece non vede la maggior parte delle imprese di autotrasporto, decimate negli ultimi anni soprattutto a causa della concorrenza sleale delle concorrenti d'oltre-confine, agevolate da minori costi. In questo caso l'Europa ha abdicato alla sua funzione regolatrice, consentendo la coesistenza sul mercato unico di imprese in condizioni di competitività radicalmente diverse. Al punto che chi, come **Adriano Menazzi**, leader del Consorzio artigiano trasportatori Friuli (Cat) di Pavia di Udine, ha perso la speranza in un futuro più equo. "Non credo ci sarà da parte delle istituzioni europee un intervento per riequilibrare la competitività, non lo hanno fatto finora e ormai le cose hanno preso questa piega".

Da maggio 2004 in avanti, vale a dire dall'ingresso nell'Ue28 di paesi dell'Est quali Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia tra gli altri, perché prima Menazzi racconta di un'Europa tutt'altro che matrigna nei confronti delle imprese come la sua. I problemi sono iniziati dopo. "Quando le aziende dell'Est sono venute in Italia a fare cabotaggio. Perché possono farlo. Caricano merce e la portano all'estero prendendosi una fetta sempre più significativa del nostro mercato - denuncia l'imprenditore -. Come riusciamo a competere? Semplicemente non ci riusciamo. Abbiamo lasciato loro quote importanti di trasporto verso la Francia e la Germania. Ora cerchiamo di resistere". Chi non ce la fa chiude. "Oppure - rilancia Menazzi - si vede costretto ad aprire all'estero". In quegli stessi Paesi dove il vantaggio competitivo è maggiore nonostante siano figli (privilegiati) della stessa "mamma" Europa.

COSA **PENSANO** DAWERO GLI **IMPRENDITORI** DELL'**'EUROPA?**

NONOSTANTE LE **DIFFERENZE** DI SETTORE,
IL MINIMO COMUNE DENOMINATORE È CHE
L'EUROPA È **UN VALORE**

CONFARTIGIANATO E L'EUROPA DI DOMANI: QUALE RUOLO AVRANNO GLI ARTIGIANI E LE PMI?

Un'Europa a misura di artigiani e di piccole imprese: è l'obiettivo che muove l'azione di Confartigianato convinta che l'Ue rappresenti un'opportunità di sviluppo per i piccoli imprenditori italiani.

Da Bruxelles arrivano molte norme e regole, ma anche numerose occasioni per promuovere l'attività delle Pmi. Confartigianato punta non solo a garantire la rappresentanza degli interessi delle imprese associate nelle diverse sedi istituzionali, ma anche a fornire informazioni e supporto per la formazione professionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la cooperazione internazionale, la ricerca di partner commerciali.

Per ottimizzare questo impegno, Confartigianato è parte attiva di istituzioni e associazioni in ambito europeo quali il **CESE** (Comitato Economico e Sociale Europeo) all'interno del quale siede, in qualità di portavoce della categoria PMI, il Segretario di Confartigianato Vicenza, Pietro Francesco De Lotto. A lui abbiamo posto alcune domande per capire meglio ruolo, aspettative e obiettivi delle PMI in Europa.

Dott. De Lotto, cosa può fare l'Europa per gli Artigiani e le PMI e in questo ambito quale ruolo giocare il CESE?

Le PMI e le imprese artigiane sono indicate come la spina dorsale dell'intera economia europea. Esse rappresentano oltre il 90% del totale. Oggi, nonostante si sia raggiunto il risultato di accrescere l'attenzione su di esse includendo specifici interventi in pressoché ogni dossier comunitario, troppo spesso le legislazioni comunitaria e nazionali in materia fiscale, finanziaria e legale non sono disegnate ancora per sostenere appieno il loro sviluppo.

L'attenzione data alle PMI è certamente cresciuta molto a

partire dall'emanazione dello Small business Act ma ancora lungo è il cammino verso una visione europea e nazionale che le veda non una deroga paradossale all'impianto orientato alla grande impresa e non viceversa.

Il CESE, pur essendo una Istituzione con solo compiti consultivi ha avuto il merito di riuscire in questi anni a sollecitare le altre Istituzioni, Commissione in primis a considerare la micro, la piccola e la media impresa come specifiche destinatarie delle attività europea chiedendo valutazioni ad hoc dell'impatto previsto.

Il risultato concreto raggiunto lo si può facilmente verificare se consideriamo che le MPMI sono incluse ormai negli accordi commerciali tra UE ed altri paesi come ad esempio nel caso dell'accordo CETA, nel settore dell'innovazione digitale, nella proposta di cambiamento degli aiuti di stato, dell'economia circolare.

Quali sono i temi, le problematiche, le istanze su cui il CESE sta lavorando, in particolare e con più impegno?

Il lavoro del CESE è particolarmente articolato e numerosissimi sono i dossier che includono le MPMI.

La categoria composta da 42 membri di cui sono portavoce, ha il compito di monitorare i lavori in corso e sostenere la loro presenza nei gruppi di lavoro che si occupano di materie che possono avere una rilevanza per le imprese di minori dimensioni.

In questi mesi siamo impegnati su vari fronti. Oltre a seguire i lavori su una materia delicata come gli aiuti stato e le PMI con il fondamentale supporto di Confartigianato e di altre organizzazioni nazionali, i dossier di mia competenza riguardano il tema dell'innovazione digitale e dell'intelligenza

INTERVISTA A **PIETRO FRANCESCO DE LOTTO**,
PORTAVOCE DELLA CATEGORIA PMI ALL'INTERNO
DEL CESE

artificiale che rappresentano la vera sfida dei prossimi anni. Dossier aperti in questi mesi in cui sono direttamente coinvolto riguardano materie nuove per la PMI come la space economy e della sicurezza digitale.

Da quella posizione, confrontandosi ogni giorno con rappresentanti del mondo economico e in particolare delle imprese degli altri paesi europei, sono più le differenze o i punti in comune con l'Italia? Artigiani francesi, tedeschi, spagnoli, ecc. avvertono gli stessi problemi di quelli italiani?

Le PMI europee hanno essenzialmente le stesse caratteristiche, esigenze e difficoltà ovunque.

Ciò che caratterizza quelle italiane è la "pressione burocratica" del sistema locale sia sotto quello fiscale, amministrativo e normativo.

Purtroppo se questi temi a cui aggiungo quello finanziario particolarmente sentito a tutte le latitudini, devo dire che il più parte delle nostre difficoltà hanno origine nazionale e non europea. La semplificazione e la sburocratizzazione in altri paesi è già consuetudine; nel nostro paese è ancora un percorso lungo e complesso.

La questione dei costi dell'energia e dell'approvvigionamento energetico da sempre preoccupa le nostre imprese. Ci sono degli sviluppi in tal senso a livello di regolamentazione europea?

I costi energetici rappresentano nella maggioranza dei settori produttivi fino al 10% dei costi di produzione. Solo per alcuni settori superano tale soglia.

Ciò che più preoccupante è che il costo dell'energia nel nostro paese è il più elevato a livello non solo a livello europeo ma anche a livello dei paesi del G20, essenzialmente dovuto all'enorme carico fiscale applicato.

La politica di diversificazione delle fonti perseguita a livello comunitario e i processi di efficientamento non hanno effettivamente prodotto nel nostro paese riduzioni significative. L'ulteriore tema rimane nel costo "favorito" per le industrie energivore che è andato a rendere ancora più salato il conto



delle PMI e delle famiglie italiane.

All'ordine del giorno c'è anche la riforma dell'IVA fra gli Stati membri: cosa possiamo aspettarci su questo fronte?

La proposta della Commissione di sostituire il regime transitorio dell'IVA per l'imposizione degli scambi tra gli Stati membri introdotto oltre 25 anni fa e tuttora in vigore è una buona novità. Superare il regime transitorio costituisce una tappa cruciale nel completamento del passaggio al sistema dell'IVA definitivo basato sul principio di destinazione per l'imposizione dei beni nei rapporti B2B ed è un traguardo importante che dimostra il progressivo consolidamento del mercato interno. Sebbene la proposta della Commissione sia di ampia portata e, direi, ben formulata, alcune questioni rimangono ancora in sospeso. Il sistema proposto, infatti, trarrebbe vantaggio da disposizioni chiare che stabiliscano le norme in materia di crediti inesigibili e gestione dei rimborsi nell'ambito del previsto sportello unico. Il sistema dell'inversione contabile dovrebbe essere concesso a tutte le cessioni transfrontaliere di beni B2B, fino a quando il sistema definitivo non sarà pienamente operativo e il rimborso dell'IVA non sarà effettuato in maniera tempestiva.

LEGGE DI **BILANCIO** 2019: ECCO LE NORME DI **MAGGIOR** **INTERESSE** PER ARTIGIANI E MPI

ESTENSIONE DEL REGIME FORFETTARIO

BENEFICI PER MPI
1.175 MLN €/anno
(nel triennio 2019-2021)

Dal 1° gennaio 2019 il regime forfettario al **15%** viene esteso ai contribuenti con un volume d'affari fino a **65.000 euro**

Intervento che consente di ridurre la pressione fiscale e semplificare gli adempimenti amministrativi sulle imprese di piccole dimensioni

Confartigianato



RADDOPPIO DEDUCIBILITÀ IMU SU CAPANNONI

BENEFICI PER MPI
92 MLN €/anno
(nel triennio 2019-2021)

Raddoppia la percentuale di deducibilità dal reddito d'impresa dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali, passando dal **20%** al **40%**

Un primo atto di giustizia fiscale in vista dell'obiettivo sollecitato da Confartigianato della deducibilità integrale dell'Imu.

Confartigianato



PROROGA E RIMODULAZIONE IPER AMMORTAMENTI

BENEFICI PER MPI
55 MLN €/anno
(nel triennio 2019-2021)

Proroga e rimodulazione delle agevolazioni su investimenti in beni materiali strumentali nuovi e "immateriali" per le trasformazioni tecnologica e/o digitale in chiave **Industria 4.0**.
La maggiorazione del costo avvantaggia principalmente gli investimenti di minore entità e si applica nelle seguenti misure:

- **170%** per investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- **100%** se compresi tra 2,5 e 10 milioni di euro
- **50%** se compresi tra 10 e 20 milioni di euro

Risorse essenziali per sostenere l'innovazione dei macchinari delle imprese all'altezza delle sfide sempre più impegnative sul mercato

Confartigianato



REVISIONE TARIFFE INAIL

BENEFICI PER MPI
220 MLN €/anno
(nel triennio 2019-2021)

Dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021 entra in vigore il **nuovo sistema tariffario INAIL**. La revisione è basata sugli andamenti infortunistici 2013-2015 e prevede una riduzione dei tassi medi per le imprese del **32,72%**.
In aggiunta ai **1.200 milioni** annui stanziati dalla Legge 147/2013, è prevista una ulteriore **riduzione di 410 milioni per il 2019, di 525 nel 2020, fino ad arrivare a 600 per il 2021**.
Il termine di versamento slitta, in prima applicazione, al **16 maggio**, con possibile unificazione delle rate.

Storico risultato per la battaglia di Confartigianato. La rimodulazione permette di ridurre il costo del lavoro ed eliminare i costi impropri e ingiusti che appesantiscono i bilanci delle imprese e sottraggono risorse agli investimenti e allo sviluppo.

Confartigianato



UNA SINTESI DI **INFOGRAFICHE** SUI RISULTATI DELL'AZIONE DI LOBBYING CONDOTTA DA **CONFARTIGIANATO**

Legge di Bilancio 2019, semaforo verde per le misure ad alto tasso di approvazione, segno rosso per gli interventi giudicati non efficaci o non rispondenti alle richieste avanzate dalle imprese.

Confartigianato Imprese ha predisposto 27 schede di dettaglio relative alle **norme di maggiore interesse per le piccole e medie aziende** che consentiranno agli imprenditori di navigare con semplicità nel mare della nuova legislazione.

Dal via libera alla Nuova Sabatini, passando per il credito d'imposta per la formazione 4.0 fino alla promozione del made in Italy e alle misure per l'autotrasporto: c'è tutto quello che serve nella **guida alla Legge di Bilancio** da scaricare dal sito **www.confartigianatoudine.com** e conservare, anche perché comprensiva di previsioni per gli anni prossimi e di valutazioni dei possibili benefici che ogni singola norma potrà produrre. In queste pagine ne riportiamo alcune, particolarmente significative.

CREDITO IMPOSTA FORMAZIONE 4.0

BENEFICI PER MPI 250 MLN € (nel 2020)

- 50%** PICCOLE IMPRESE (limite 300.000 euro)
- 40%** MEDIE IMPRESE (limite 300.000 euro)
- 30%** GRANDI IMPRESE (limite 200.000 euro)

Prorogato di un anno il credito di imposta riconosciuto per le spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui viene occupato in attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

La norma differenzia l'entità del credito a seconda dell'assetto organizzativo dell'impresa, riconoscendo un bonus maggiore alle piccole imprese.

Si investe su formazione e aggiornamento dei dipendenti in un mercato che richiede competenze tecniche evolute imposte dalla rivoluzione digitale

Confartigianato Imprese

APPALTI: INNALZAMENTO SOGLIA AFFIDAMENTO DIRETTO

La Legge di Bilancio ha innalzato la soglia che concede la possibilità, per le stazioni appaltanti, di **procedere all'affidamento di lavori di importo fino a 150.000 euro mediante affidamento diretto**. Le nuove disposizioni, in attesa di una più generale revisione del Codice, potranno rappresentare una importante opportunità per le piccole imprese locali.

Appalto

La misura è un primo passo per attuare il criterio della territorialità nell'affidamento degli appalti in vista di una revisione complessiva del Codice dei contratti pubblici che punti ad attuare i principi dello Small Business Act e a favorire l'accesso delle micro e piccole imprese ad appalti e forniture pubbliche.

Confartigianato Imprese

NUOVA SABATINI

BENEFICI PER MPI 32 MLN €/anno (nel triennio 2019-2021)

Rifinanziata la "Nuova Sabatini", la misura che facilita gli investimenti in beni strumentali, rientranti nella definizione di **Impresa 4.0**, attraverso finanziamenti a tassi agevolati: **48 milioni** di euro per il 2019, **96 milioni** per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e **48 milioni** per il 2024

Misura di finanziamento tra le più efficaci ed apprezzate dai piccoli imprenditori che puntano a rinnovare l'azienda per adeguarla alle nuove sfide del mercato.

Confartigianato Imprese

ECOBONUS

BENEFICI PER MPI 142 MLN €/anno (nel triennio 2019-2021)

Proroga della deduzione IRPEF sugli investimenti necessari al **risparmio energetico**.

- 65%** di detrazione per gli interventi di **efficientamento energetico** delle singole unità immobiliari;
- 50%** per la sostituzione o il montaggio di **Inflssi**, l'installazione di **schermature solari**, per la sostituzione di alcune tipologie di **caldaie a condensazione**

L'ecobonus per il risparmio e l'efficientamento energetico fa bene alle imprese di installazione impianti e costruzioni, all'ambiente, ai bilanci delle famiglie.

Confartigianato Imprese



CATA ARTIGIANATO:
NUOVI **FONDI** E **LINEE**
CONTRIBUTIVE
A FAVORE DELLE IMPRESE



L'ASSESSORE **BINI** HA CONFERMATO GLI **STANZIAMENTI** MESSI IN CAMPO DALLA REGIONE FVG

La Regione Fvg ha dato il via libera a una prima tranches di finanziamenti per il Cata Artigianato FVG. Un tesoretto di 2,2 milioni di euro di cui 500mila destinati a soddisfare le domande presentate a valere sul canale contributivo dell'ammodernamento tecnologico, quello che le imprese hanno dimostrato di apprezzare di più tra i 7 attivati l'anno passato quando complessivamente le domande di contributo presentate hanno toccato quota 1.589 compiendo un balzo avanti rispetto all'anno precedente di ben il +47 per cento.

Numeri che la dicono lunga sulla strategicità del Cata e sull'apprezzamento delle imprese per le linee contributive: 7 l'anno passato, saranno altrettante nel 2019. Con una novità: la linea dedicata alla successione d'impresa andrà a sostituire quella dedicata alle consulenze per l'innovazione.

Con delibera del 1° febbraio la giunta regionale ha emanato le direttive per il Cata, stabilendo tempi e stanziamenti provvisori per 2,2 milioni di euro, destinati ad essere ritoccati sull'insù in corso d'anno (per arrivare, si auspica, intorno agli 5,8 milioni di euro dell'anno passato).

A confermarle gli stanziamenti è stato recentemente l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, incontrando il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg, Graziano Tilatti, e il presidente del Cata Artigianato FVG, Ariano Medeot.

Bini ha confermato gli stanziamenti necessari al comparto dell'artigianato evidenziando nel contempo le novità contributive approvate dal consiglio regionale nella legge

Finanziaria 2019, come il credito d'imposta, strumento cui l'assessore guarda come a un possibile volano di crescita proprio per le aziende di ridotte dimensioni.

Tilatti ha accolto con favore la conferma delle risorse. "Puntare su questo settore - ha detto il leader degli artigiani Fvg - significa investire sul futuro della nostra regione, dando possibilità di lavoro ai giovani anche a fronte delle dismissioni del comparto industriale e della crisi di altre aree economiche. Per questo motivo è apprezzabile la volontà dell'assessore di voler fare dell'ascolto e del confronto un metodo di lavoro che ha già portato in questo primo provvedimento finanziario un positivo riscontro".

Con 1,7 milioni a disposizione (tolti i 500mila euro già destinati alle richieste sull'ammodernamento tecnologico), il Cata aprirà sette linee di finanziamento con relativi bandi (in arrivo tra la fine di marzo e l'inizio di aprile), cui farà precedere una serie di incontri informativi sul territorio della regione destinati a fornire tutte le notizie utili alle imprese che volessero approfittare del sostegno pubblico.

Sostegno che nel 2019 punterà ancora sull'ammodernamento delle tecnologie utilizzate dalle imprese ma anche sulla successione d'impresa, un tema particolarmente sentito dalle imprese artigiane, e ancora sulle imprese di nuova costituzione, sull'adeguamento impiantistico, sull'artigianato artistico, sulle mostre e fiere, sulle imprese di piccolissime dimensioni. Requisiti essenziali per le imprese ai fini dell'accesso ai contributi sono l'essere artigiane e "residenti" in Fvg.



GLI **STATI UNITI** A PORTATA DI ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

Per gli artigiani e le piccole imprese è possibile distribuire i propri prodotti negli Stati Uniti?

Fino a qualche anno fa la risposta a questa domanda poteva essere poco incoraggiante, a meno di non mettere in campo grandi sforzi e investimenti.

Ora però le cose sono cambiate e le opportunità aumentate. Se ne è parlato il 30 gennaio nella sede di Confartigianato-Imprese Udine durante un incontro realizzato in collaborazione con Ente Friuli nel Mondo.

Dopo i saluti iniziali di Eva Seminara, presidente della zona di Udine di Confartigianato e di Anna Pia De Luca, vicepresidente

di Ente Friuli nel Mondo, è intervenuto Tomaso Veneroso, imprenditore di successo in America e presidente della Confederazione imprenditori italiani nel mondo (Ciim) a New York.

Veneroso ha fornito preziosi suggerimenti ai partecipanti su come organizzare la propria presenza commerciale oltre oceano.

Prima di tutto ha sottolineato il grande appeal che i prodotti artigianali hanno nel mercato americano, specificando che ci sono delle ottime opportunità per le imprese che vogliono esportare il Made in Italy.



APPREZZATO INCONTRO, CON **ENTE FRIULI NEL MONDO**, PER APPROFONDIRE LE **OPPORTUNITÀ COMMERCIALI NEGLI USA**

"È importante focalizzarsi su un mercato di nicchia - ha sottolineato -, con prodotti rivolti a una fascia di clientela medio alta e con una certa capacità di spesa, che sappia riconoscere il valore e la qualità di ciò che acquista".

Come primo step l'imprenditore ha consigliato di farsi affiancare da un consulente per analizzare gli aspetti logistici, legali e fiscali legati alle esportazioni e per cercare di capire quale sia l'area di interesse su cui puntare.

"Quando si pensa a New York ci si concentra solo su Manhattan, ma non è sempre la destinazione più appetibile perché si tratta di un quartiere d'affari. Per gli artigiani possono essere

più interessanti città medio-grandi anche lontane dal Financial district, dove risiedono persone con un certo tenore di vita. Lo Stato di New York è molto grande bisogna spaziare sul territorio".

Veneroso ha suggerito anche ai numerosi artigiani presenti di concedersi un viaggio di piacere per un primo orientamento, da vivere con attenzione ed occhio imprenditoriale.

Christian Canciani, Direttore dell'Ente Friuli nel Mondo, ha poi illustrato le attività dell'associazione per promuovere i collegamenti con i friulani residenti in Italia e nel mondo. "L'organizzazione, riconosciuta e sostenuta dalla regione Friuli Venezia Giulia, - ha precisato - rappresenta una risorsa preziosa perché oltre a tramandare l'identità e le tradizioni friulane all'estero, può essere un formidabile ambasciatore delle realtà produttive locali".

In questo senso ha sottolineato di essere al fianco di Confartigianato per sostenere la partecipazione delle imprese ad iniziative di internazionalizzazione, come nel caso della missione a New York svoltasi dall'8 all'11 luglio 2018, nell'ambito della quale una delegazione del Friuli Venezia Giulia ha presentato le eccellenze dell'artigianato e dell'economia regionale.

"Molti friulani emigrati si sono affermati assumendo posizioni di rilievo nelle istituzioni e nel mondo delle imprese e costituiscono un patrimonio che deve essere messo in rete" ha concluso Canciani.

Il presidente di Friuli Ente nel Mondo, Adriano Luci ha poi evidenziato come il sodalizio, con i suoi 157 Fogolârs Furlans attivi nel mondo, rappresenti uno straordinario patrimonio relazionale a disposizione dell'intero sistema regionale.

Ha chiuso l'incontro il presidente di Confartigianato-Imprese Udine Graziano Tilatti evidenziando l'importanza del gioco di squadra per lo sviluppo all'estero delle imprese artigiane. "Se, come in questo caso, le associazioni collaborano tra loro è più facile ottenere dei risultati" ha detto Tilatti.

La serata ha permesso di gettare le basi per organizzare altre missioni congiunte per promuovere l'artigianato friulano negli Usa o per presentare agli imprenditori statunitensi le eccellenze artigianali direttamente in Friuli Venezia Giulia.



Tesoretto in arrivo per i Comuni con meno di 20mila abitanti. La legge di bilancio nazionale ha stanziato infatti 400 milioni di euro a favore degli enti locali più piccoli, risorse destinate ad alimentare investimenti in opere pubbliche di manutenzione e messa in sicurezza di scuole, strade,

edifici pubblici e patrimonio culturale. In provincia di Udine la misura vale quasi 7 milioni di euro e investe tutti i municipi, fatto salvo quello del capoluogo, che con i suoi 99.518 abitanti eccede il tetto massimo fissato per l'accesso al beneficio.

Si tratta di una boccata d'ossigeno cui Confartigianato-Imprese Udine ha guardato con favore fin dall'inizio. "Abbiamo sostenuto la norma - dichiara il capocategoria dell'edilizia di Confartigianato-Imprese Udine, Gino Stefanutti - e ora desideriamo porla all'attenzione dei sindaci anche in ragione del combinato disposto con la modifica al codice degli appalti che, nel prevedere l'innalzamento della soglia per l'affidamento diretto da 40mila a 150mila euro, rappresenta l'occasione per un utilizzo rapido di queste risorse". Nella sostanza, i contributi in arrivo potranno essere spesi a stretto giro grazie alla possibilità

**IN PROVINCIA DI UDINE
RISORSE PER QUASI
7 MILIONI DI EURO.
STEFANUTTI SPRONA I
SINDACI: "UTILIZZARLE
SUBITO"**

che il codice degli appalti, così come modificato, dà ai Comuni di procedere all'affido diretto delle opere fino a un importo massimo di 150 mila euro. A questo proposito, Stefanutti invita nuovamente con forza i funzionari degli enti locali ad applicare la norma sugli appalti anche se si tratta di una facoltà e non purtroppo di un obbligo.

I contributi assegnati dalla legge di bilancio ai piccoli Comuni vanno da un minimo di 40mila euro a un massimo di 100mila: rientrando nel tetto sono dunque d'immediata spendibilità per i Comuni a patto che come detto i funzionari decidano di avvalersi della facoltà normativa. Stefanutti ha scritto

direttamente ai primi cittadini: "Riteniamo - si legge nella lettera firmata dal capocategoria insieme presidente provinciale e regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti - che il contributo disposto dalle due norme potrà consentire da subito, una volta individuati gli interventi (aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dal piano triennale delle opere), l'avvio dell'esecuzione dei lavori". Unica condizione:

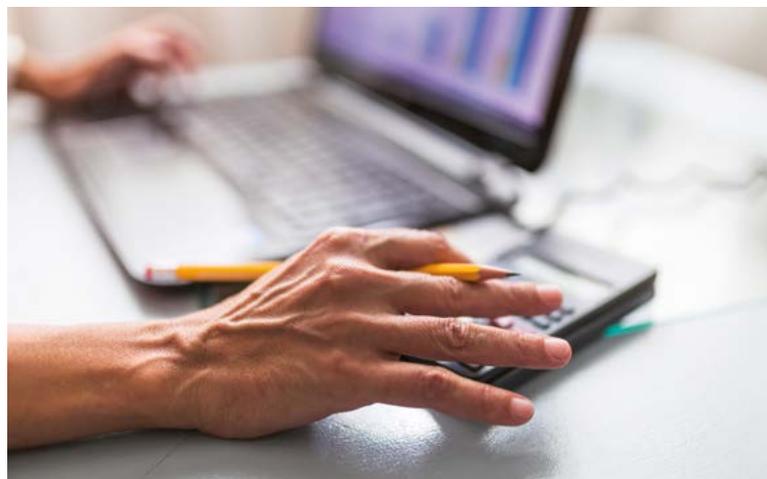
spendere entro il 15 maggio 2019, pena la revoca delle risorse assegnate.

Eventualità da scongiurare procedendo speditamente all'assegnazione dei cantieri che, pur piccoli, promettono di riavviare la macchina degli appalti pubblici che da sempre è un irrinunciabile volano per le imprese.

LEGGE DI BILANCIO 2019: TESORETTO IN ARRIVO PER I COMUNI FINO A 20MILA ABITANTI



TRIBUTI LOCALI: A CAUSA DEL **RINCARO** DELLE ALIQUOTE IN FVG IMPRESE E FAMIGLIE RISCHIANO DI **PAGARE** **20 MILIONI IN PIÙ**



Gli enti locali potranno tornare ad aumentare le aliquote delle proprie imposte. Lo ha deciso il Governo rimuovendo in legge di bilancio il paletto che impediva ai Comuni di "giocare" sulla leva delle aliquote per andare a colmare i gap di entrate in costante contrazione. Da questo 2019 non sarà più così, ma quanto rischia di costare la novità ai contribuenti del Friuli Venezia Giulia? Fino a 20 milioni di euro che significa potenzialmente 30 euro in più a contribuente, con un rincaro dell'1,7%. Un aumento non indifferente per cittadini e aziende tanto che Confartigianato Udine si ripromette di monitorare l'effetto che avrà il "liberi tutti" deciso dal Governo. "Prendendo atto della buone posizioni di partenza della nostra regione e delle quattro province nelle classifiche nazionali - ha commentato il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti - avvieremo un'attività di osservatorio sulle tariffe e le imposte locali applicate dai Comuni, per segnalare e contrastare eventuali aggravii dell'imposizione a danno di cittadini, imprenditori e lavoratori autonomi".

Contesto nazionale. In Italia, famiglie e imprese versano a Regioni ed enti locali oltre 60 miliardi di euro l'anno tra Irap, Imu, Tasi, addizionali regionali e comunali Irpef. L'incidenza di questi tributi locali, sul totale delle entrate tributarie, è pari al 12%. Nel 2016 (ultimo dato disponibile) l'addizionale regionale Irpef ammontava a circa 11,9 miliardi di euro. L'addizionale regionale media pagata da ogni contribuente era pari a 410 euro con i valori più alti registrati in Lazio (636 euro) e Piemonte (514 euro), i più bassi in Basilicata e Sardegna (rispettivamente a 270 e 275 euro).

CONFARTIGIANATO UDINE AVVIA UN **OSSERVATORIO** PER SEGNALARE EVENTUALI AUMENTI

L'addizionale comunale ammontava invece complessivamente a 4,7 miliardi di euro con un importo medio pari a 186 euro. Valore massimo di 248 euro in Lazio, minimo di 64 euro in Trentino Alto Adige.

Friuli Venezia Giulia. I tributi locali nella nostra regione sono di norma più leggeri rispetto a gran parte delle regioni Italiane. Finora il Fvg si è posizionato infatti, con una media di 294 euro, al terzo posto nella classifica delle regioni più virtuose per l'addizionale regionale, 117 euro in meno della media italiana. È quarto invece nella classifica dell'addizionale comunale con una media di 140 euro, comunque 46 euro in meno rispetto del dato medio italiano. Tra le nostre

province, il miglior piazzamento nella graduatoria nazionale lo ottiene Udine (7° posto con 111 euro), segue Pordenone (9° con 117 euro); nella parte migliore della classifica c'è anche Gorizia (27° con 150 euro), mentre nelle ultime posizioni si piazza Trieste (108° su 110 posizioni, con 229 euro). Le due addizionali insieme costano in media 434 euro, 163 euro in meno rispetto al contribuente medio italiano, 450 euro in meno del contribuente della regione Lazio (meno della metà). L'osservatorio di Confartigianato Udine si basa sia sulla rilevazione dei tributi fissati dai singoli Enti Locali, sia sulle segnalazioni che le imprese potranno fare tramite un apposito questionario online sul sito www.confartigianatoudine.com. "Il nostro intento - ha sottolineato Tilatti - è quello di tutelare imprese e cittadini, cercando di dialogare al meglio con le amministrazioni locali per trovare il punto di equilibrio fra esigenze di bilancio e equo prelievo fiscale".

SIGLATO DA INTESA SANPAOLO E CONFARTIGIANATO-IMPRESSE UDINE E CONFIDIMPRESSE FVG

Intesa Sanpaolo e Confartigianato-Imprese Udine e Confidimpresse FVG hanno sottoscritto il 6 febbraio scorso nella sede dell'Associazione a Tolmezzo, un importante accordo per fornire un supporto alla filiera del legno delle zone duramente colpite dal maltempo che a inizio novembre ha causato ingenti danni al territorio.

La banca ha stanziato un plafond di 100 milioni di euro complessivi a favore delle imprese della "Filiera del Legno" al quale si potrà attingere per finanziare le aziende del territorio udinese, anche con possibile accesso al plafond "Circular Economy" utilizzabile, in questo caso, ai fini del rimboscimento, di attività rigenerativa dell'ecosistema e di prelievo del legname, in modo da evitarne il degrado.

Questa iniziativa si aggiunge a quanto la banca ha avviato immediatamente dopo gli eventi atmosferici, ossia un plafond di 270 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate a famiglie e imprese del nord-est e la sospensione fino a 12 mesi delle rate dei finanziamenti in essere, per il ripristino dei danni subiti.

La garanzia di Confidimpresse FVG nel favorire un più agile accesso al credito permette anche di allungare di ulteriori 2 anni le durate dei finanziamenti.

Dalle prime stime, si tratta di circa 15 milioni di alberi caduti da raccogliere in tempi brevi, per cui si rendono necessari interventi urgenti e articolati. In considerazione di questa consapevolezza, Intesa Sanpaolo e Confartigianato-Imprese Udine hanno messo in campo le proprie specificità per fare squadra e affiancare le imprese della filiera ad essere parte



attiva sia nella gestione del materiale da raccogliere sia nella successiva opera di rimboscimento.

"È un intervento significativo - ha commentato il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti - con cui una banca di grandi dimensioni, ma sensibile alle realtà locali, dimostra di essere vicina agli artigiani e alle piccole imprese della filiera del legno, nelle sue diverse articolazioni, un pacchetto che parte da una situazione di emergenza per dare una risposta non solo alle esigenze del momento di crisi, ma anche agli investimenti finalizzati allo sviluppo e al tempo stesso al recupero in chiave ambientale del territorio".

"Oltre a venire incontro ai problemi economici delle aziende, da quelle boschive allo produttori di mobili e serramenti passando per le segherie - ha aggiunto Mauro Damiani, capocategoria nazionale dell'Arredo-legno di Confartigianato-Imprese - questo accordo aiuta ad affrontare l'emergenza del legno a terra, aggredibile da malattie che possono trasmetterci anche alle piante non colpite".

"Nel mese di novembre abbiamo svolto numerosi incontri nel Triveneto con i diversi attori del territorio per ascoltare sia le necessità più immediate per affrontare l'emergenza sia quelle indispensabili per rilanciare una attività economica importante per le nostre valli montane, in un'ottica di sistema consapevoli dell'importanza di fare squadra - ha dichiarato Renzo Simonato, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo -. Una buona cura del patrimonio boschivo aiuta a rilanciare l'economia montana e nel contempo a mantenere curato l'assetto idrogeologico. Come banca del territorio, ci sentiamo responsabili anche del patrimonio naturale delle nostre montagne e mettiamo a disposizione specifici prodotti finanziari per andare incontro alle esigenze della filiera del legno".

Il presidente di Confidimpresse FVG Roberto Vicentini ha così commentato: "L'accordo siglato permette alle imprese della filiera del legno di passare fase dell'emergenza alla fase di rafforzamento e di sviluppo. Un accordo importante per creare una catena di valore che mira alla crescita dell'intero settore."

Gli interventi previsti dall'accordo riguardano le imprese boschive, le segherie e l'ultimo anello della lavorazione/trasformazione del legno (carpenteria, mobilifici, bioedilizia, centrali elettriche a cippato, ecc.). Per maggiori dettagli sull'accordo e le opportunità per le imprese il personale di Confartigianato e Intesa Sanpaolo sono a disposizione.

ACCORDO A SOSTEGNO DELLA FILIERA DEL LEGNO

GLI ARTIGIANI NON DIMENTICHERANNO GIUSEPPE ZAMBERLETTI

FU L'UOMO DELLA
PROVVIDENZA, ANCHE
PER IL NOSTRO
COMPARTO, DOTATO DI
BUONSENSO
E CAPACITÀ DI **DECIDERE**



Gli artigiani friulani non dimenticheranno l'onorevole Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario di Governo dopo il terremoto del maggio e settembre 1976. E' mancato il 26 gennaio scorso nella sua Varese, ma lascia un segno indelebile fra la gente della nostra terra.

Un uomo, prima ancora che un politico, che il 7 maggio del 1976 venne catapultato in Friuli all'indomani di una tragedia senza precedenti: quasi mille morti, oltre 2.600 feriti, decine di comuni rasi al suolo e 100 mila senzatetto.

Da subito Zamberletti mise in campo la sua determinazione, il suo buonsenso, la sua capacità di ascolto e decisione. Le informazioni erano poche e mancavano i piani di intervento per rispondere al dramma della gente rimasta senza casa e affetti (all'epoca la Protezione Civile non esisteva e fu proprio lui negli anni seguenti ad istituirla durante il suo incarico di Ministro).

Fra le tante intuizioni, Zamberletti capì quanto fosse importante tenere riunioni frequenti con i Sindaci dei Comuni colpiti, anche alla luce delle loro difficoltà operative di fronte alle prime decisioni che tendevano a centralizzare eccessivamente la gestione dei problemi.

Fra gli interlocutori con i quali si confrontò da subito ci furono anche i rappresentanti dell'allora Unione Artigiani del Friuli: in testa il presidente Diego Di Natale (che all'epoca era anche presidente dell'ESA, l'Ente regionale per lo Sviluppo dell'Artigianato), al suo fianco il vicepresidente Beppino Della Mora, il direttore Gianfranco Maroadi, il suo vice Bruno Pivetta e il direttore dell'ESA Umberto Selan. Insieme a loro tanti imprenditori e dirigenti dell'Associazione che si adoperarono

con dedizione e spirito di iniziativa.

Nell'intervista che ci concesse sul numero di ottobre del 2016 di I/u - Informimpresa Udine, Zamberletti ricordò "Dovevamo decidere dove sistemare gli artigiani che nel terremoto avevano perso le rispettive botteghe. L'associazione che li rappresentava, già allora con particolare vitalità, si batté con i denti perché alle botteghe fosse concesso uno spazio consono, e così fu".

"Trovammo uno spazio a Gemona, sulla Pontebbana, uno spazio enorme", ricorda l'onorevole, che confessa d'aver lui stesso giocato un ruolo determinante in quella scelta: "Vollì dare loro un po' più di metri. Fare in modo che l'artigiano non si sentisse compresso, limitato dalla situazione di emergenza, ma trovasse anzi lo slancio necessario a dare il proprio contributo". Così Gemona si ritrovò con una zona artigianale quasi più estesa dell'area industriale della vicina Osoppo. Qui si insediarono una cinquantina di botteghe ospitate all'interno di container in ferro che in seguito vennero affidati in proprietà e gestione all'ESA.

"Il nostro comparto si mise subito al lavoro - sottolinea il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti - e sebbene io fossi all'epoca poco più che un ragazzo, ricordo molto bene la tragedia del sisma e la grande operosità che il mondo artigiano mise in campo sotto la guida attenta e capace del commissario straordinario Zamberletti. Per noi fu davvero l'uomo della provvidenza!".

Per tutto questo, il mondo artigiano sarà per sempre riconoscente a Giuseppe Zamberletti ed esprime le più vive condoglianze ai suoi famigliari.

NICLI IMPIANTI S.R.L.
via Maseris n. 21 - **Carpacco di Dignano**
info@niclimpanti.it
www.niclimpanti.it

DUE GENERAZIONI DI IMPRENDITORI CHE
LAVORANO FIANCO A FIANCO, UNITI ANCHE
DAL **RISPETTO** PER LE PERSONE CHE
COLLABORANO CON LORO

Una famiglia. Una vera famiglia. Prima ancora che un'impresa. E' questa l'espressione più appropriata per descrivere la Nicli Impianti. Lo capiamo sin dalle prime parole scambiate con Enrico Nicli e con suo figlio Gianni. Un padre e un figlio che non si interrompono, che si scambiano occhiate di intesa e che lasciano l'uno all'altro il tempo e lo spazio di raccontare la loro personale storia in azienda. Un dialogo che da subito colpisce per il rispetto, l'entusiasmo e la passione di queste due generazioni di artigiani legate dall'amore per la loro impresa e dalla stima nei confronti delle persone che lavorano con loro. Alle loro spalle ci sono le foto che raccontano cinquant'anni di attività. Volti e cantieri che fanno rivivere un po' anche la storia del nostro Friuli. A partire da quel lontano 1968 in cui Enrico, ancora giovanissimo, decise di mettersi in proprio nonostante il papà, dipendente dell'Enel, lo sconsigliasse di fare quel passo. Lui però voleva provarci e dopo un'esperienza come dipendente, aprì la sua prima attività artigianale, la Nicli Enrico, per realizzare impianti elettrici civili. Piano piano la ditta si ingrandì sia per numero di collaboratori che per attività e fu

così che nel 1974 passò all'impiantistica elettrica industriale e di illuminazione pubblica.

"Ho avuto molti collaboratori in questi 50 anni - ci racconta Enrico - e per tutti ho nutrito grande stima e rispetto. Senza il loro contributo e impegno non avremmo certo tagliato il traguardo che abbiamo festeggiato il 15 settembre scorso. Alcuni nel tempo si sono messi in proprio, altri sono con noi da oltre 40 anni. Con tutti loro ho sempre avuto un rapporto onesto, rispettandoli e facendomi rispettare. Dopo tutto sono loro il perno di questa azienda".

Parole che Enrico pronuncia con convinzione e che anche suo figlio Gianni condivide pienamente nella gestione delle diciassette persone che oggi collaborano con la Nicli Impianti. "Nel 2009 - ci spiega Gianni - ci siamo trasformati in SRL e trasferiti nel nuovo stabilimento a Carpacco di Dignano. Cerchiamo sempre di migliorarci, ma vogliamo restare un'azienda artigianale di medie dimensioni perché siamo convinti che questo sia il modo corretto per noi di proporci al mercato locale".



L'impresa opera adesso nel settore elettrico e tecnologico, prevalentemente in Friuli Venezia Giulia e dintorni, realizzando impianti civili, industriali, per la grande distribuzione commerciale, il terziario, a uso pubblico e ospedaliero, illuminazione stradale, impianti di trasformazione e fotovoltaici. Da molti anni si occupa anche della manutenzione ordinaria e straordinaria di alcune strutture industriali e di grandi complessi commerciali locali.

"Grazie ai nostri tecnici abilitati nel settore - ci spiegano - siamo in grado di progettare, realizzare e certificare qualsiasi impianto elettrico in base alle norme di legge. Le regole ora sono molto più rigide di un tempo nel nostro settore, ma questo ci permette di valorizzare le nostre competenze e garantire la qualità sia tecnica che organizzativa".

Durante la nostra chiacchierata riaffiorano ricordi e pagine di storia locale; fra i vari aneddoti Enrico ricorda che subito dopo il terremoto del 1976 prestò temporaneamente all'Unione Artigiani del Friuli una parte dei suoi uffici a San Daniele. "A me bastava poco spazio - ci racconta sorridendo - e così misi a disposizione dell'associazione, alla quale sono iscritto da sempre, una parte dei locali".

Ci tiene anche a sottolineare il supporto di sua moglie Loredana in questo progetto di vita e d'impresa, oltre che del figlio maggiore Paolo che ha scelto un ambito professionale più affine alle sue doti artistiche.

Nel sorriso di Enrico, nel suo modo pacato e concreto di fare, leggiamo i sacrifici di una vita, ma anche la grande soddisfazione derivata non solo dall'attività lavorativa ma anche dalla sfera

ILLUMINANO IL FRIULI DA OLTRE 50 ANNI

privata arricchita negli ultimi anni dalla presenza di 4 nipoti e dalla nuora Lara.

In conclusione ci piace riportare integralmente le parole pronunciate da suo figlio Gianni il giorno della festa aziendale dopo il grazie a dipendenti, clienti, fornitori, autorità e alla sua famiglia: "Il secondo ringraziamento è rivolto a mio padre, per aver creduto in un ragazzo poco più che adolescente, avendogli dato la possibilità di credere, provare, sbagliare e riprovare, aiutandolo nei momenti più duri ed elogiandolo nei momenti più belli, consigliandolo nelle scelte di ogni giorno senza mai imporsi, senza mai sentirsi dire 'te l'avevo detto', lasciandogli quella libertà di esprimersi e decidere come solo pochi genitori sono in grado di fare. Grazie papà per il grande insegnamento che mi hai sempre dato e continui a darmi!"

A noi non resta che aggiungere un commosso applauso a questa grande famiglia di uomini e imprenditori!





Vertek:
think fast, ink faster



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.

LA PRIMA TAPPA SARÀ ALLESTITA A **GIUGNO**
NELL'**EX CHIESA DI SAN FRANCESCO** A UDINE



LEONARDO DA VINCI

NELLA PROSSIMA MOSTRA DI ARTIGIANATO ARTISTICO

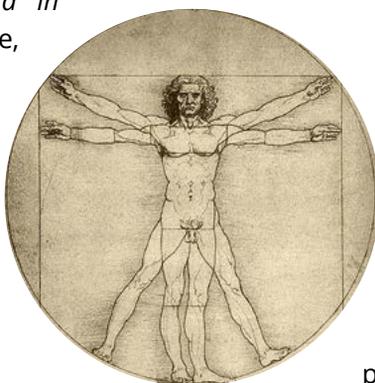
“L'Artigian Ingegno, Leonardo tra acqua e terra in Friuli”. È questo il titolo della nuova esposizione, in programma per giugno 2019 a Udine, promossa da Confartigianato-Imprese Udine con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e grazie al soggetto attuatore del CATA Artigianato FVG.

Un progetto espositivo che intende celebrare la figura eclettica di Leonardo da Vinci e la sua venuta in terra friulana, nel 500esimo anniversario della sua morte.

Nel foglio 638° V del Codice Atlantico, conservato presso la biblioteca Ambrosiana di Milano, Leonardo studia una strategia per difendere il Friuli dagli assalti dei Turchi agli inizi del '500. Nello specifico si tratta di due fogli, nei quali il genio rinascimentale cita esplicitamente - anche con alcuni disegni - la cittadina di Gradisca d'Isonzo e i suoi progetti di allagamento per migliorarne le fortificazioni.

Il fiume, con la sua acqua, diventa la linea di difesa per la terra friulana e proprio la terra e l'acqua saranno gli elementi che collegheranno tutte le opere degli artigiani al grande artista toscano.

A gennaio è stato realizzato l'incontro con le aziende sui temi della mostra, finalizzato a descrivere il contenuto culturale del progetto, ad esplorarne le molteplici chiavi di lettura e a ispirare gli artigiani partecipanti alla realizzazione delle opere.



“Leonardo studioso di idraulica, la topografia di Gradisca d'Isonzo e il progetto del suo allagamento”, sono stati gli argomenti illustrati dai docenti, dell'Università degli Studi di Udine, Silvia Bosa e Domenico Visintini.

La mostra raccoglierà opere realizzate da aziende artigiane provenienti dalle quattro province del FVG. Saranno coinvolte diverse lavorazioni artistiche e numerosi materiali: dal legno al ferro battuto, dalla legatoria alla tessitura, dall'oreficeria al mosaico. Sarà dedicata una sezione anche alla fotografia, al video e alla multimedialità in genere.

Durante tutto il mese di mostra saranno organizzati tour e attività, in sinergia con i grandi eventi in programma nella città di Udine e in regione. Grazie alla collaborazione con il Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale verranno realizzate visite guidate in lingua inglese e tedesca, oltre ad alcuni percorsi dedicati a famiglie e bambini.

Per accedere alla selezione, bisogna compilare il form on-line di manifestazione di interesse disponibile sul sito www.confartigianatoudine.com.

Per Informazioni contattare l'Ufficio categorie (rif. Rachele Francescutti) tel. 0432.516772 e-mail rfrancescutti@uaf.it



BANCA DI UDINE

CREDITO COOPERATIVO



DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - Udine
Tel. 0432 549911

UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - Udine
Tel. 0432 503820



UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unità, 145 - Udine
Tel. 0432 512900

BRESSA

P.zza Unione, 4 - Bressa
Tel. 0432 662131



PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - Pagnacco
Tel. 0432 650480

PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/8 - Pasian di Prato
Tel. 0432 691041



UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni, 3/4 - Udine
Tel. 0432 204636

UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci, 112 - Udine
Tel. 0432 410386



UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale, 576 - Udine
Tel. 0432 281519

UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria, 36/9 - Udine
Tel. 0432 611170



LUMIGNACCO

Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco
Tel. 0432 564760

TERENZANO

P.zza Terenzio, 22 - Terenzano
Tel. 0432 568095



MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - Martignacco
Tel. 0432 637259

MANZANO

Via Roma, 10 - Manzano
Tel. 0432 937100



www.bancadiudine.it



«Un risultato importante per le imprese edili artigiane del Friuli Venezia Giulia», ottenuto anche grazie «al ruolo di interlocuzione e pressing esercitato da Confartigianato nei confronti di Parlamento e Governo». Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, e il presidente del comparto edile regionale, Gino Stefanutti, esprimono così la soddisfazione per la decisione contenuta nella legge di Bilancio statale 2019 di rendere possibile l'affidamento diretto di lavori pubblici fino a 150mila euro, elevando così il tetto precedente fermo a 40mila euro. Semplificata anche la procedura per gli affidamenti dei cantieri tra i 150mila e i 350mila euro.

Per evidenziare la portata del cambiamento, Confartigianato Fvg ricorda che circa il 95% dei lavori pubblici in regione riguarda importi inferiori al milione di euro e, di questa percentuale, oltre il 51% degli appalti è d'importo inferiore a 150mila euro.

La legge prevede che, nelle more di una revisione complessiva dei Contratti pubblici, fino al 31 dicembre 2019 le stazioni appaltanti «possano procedere» all'affidamento di lavori di importi pari o superiori a 40mila euro e inferiori a 150mila mediante affidamento diretto, «previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici». Le disposizioni nel mentre ampliano le possibilità le opportunità per le piccole e medie imprese del territorio, garantiscono la trasparenza e l'efficienza degli affidamenti, poiché essi devono comunque essere effettuati nel rispetto dei principi di «economicità, efficacia e correttezza», nonché nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

«Soddisfazione» di Confartigianato Fvg anche un secondo intervento effettuato nella legge di Bilancio 2019 in materia di appalti pubblici, ovvero una semplificazione anche nella fascia di affidamento di lavori per importi tra i 150mila e i 350mila euro, prevedendo in questo caso l'obbligo della procedura negoziata, con la consultazione di almeno 10 operatori, ove esistenti, e individuati sulla base di indagini di mercato o di elenchi di operatori economici.

All'apprezzamento per le azioni di principio presenti nella legge di Bilancio, Stefanutti evidenzia comunque che ora le imprese artigiane «attendono la norma alla prova dei fatti, poiché, come nel testo precedente, gli enti pubblici 'possono' e non 'devono' procedere ad affidamento diretto. Ciò significa che - spiega il capo categoria regionale degli edili - occorre sperare che i dirigenti pubblici si assumono la responsabilità di tali procedure. Un aspetto di cui il legislatore dovrebbe tener conto».

AFFIDO DIRETTO DI LAVORI PUBBLICI FINO A 150MILA EURO

RISULTATO IMPORTANTE PER LE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. ORA ATTESI GLI EFFETTI PRATICI



Confidimprese FVG sostiene le imprese in modo facile, veloce e conveniente

Con noi più credito per la tua impresa da oggi anche ad un costo minore



Fondi **Patto di Stabilità**

- Le garanzie concesse usufruiscono di uno **sconto del 40%** sulle spese di istruttoria e prevedono un **COSTO ZERO** sul costo del credito.
- Garanzie rilasciate fino all'80% del finanziamento
- Operatività sia a breve che medio termine con tutte le banche

Fondi **POR FESR 2007-2013**

- Le garanzie concesse usufruiscono di uno **sconto del 40%** sulle spese di istruttoria e prevedono un **sconto del 40%** sul costo del credito.
- Garanzie rilasciate fino all'80% del finanziamento
- Operatività sia a breve che medio termine con tutte le banche

Il più grande confidi in Friuli Venezia Giulia

Vigilato da Banca d'Italia dal 2009

330 Mln di € finanziamenti garantiti

13.500 soci di tutte le categorie economiche

Operiamo con i principali istituti bancari

Ecco come facciamo la differenza

Garanzie in scadenza?

Richiedi l'inoltro del modello precompilato

Nuova pratica?

Ti assistiamo passo passo nella compilazione del modello

Trova Agevolazioni

Per essere informato sui contributi comunitari, nazionali e regionali a tua disposizione

Scopri il Rating della tua impresa

Una sintetica valutazione sulla salute economico finanziaria della tua azienda. Servizio fornito da una primaria agenzia di Rating Fintech, registrata dall'ESMA

Controlla i tassi applicati

sulle operazioni da noi garantite e calcola il costo della nostra garanzia. Tutto nella massima trasparenza

www.confidimpresefvg.it

Scegli l'Istituto di Garanzia Fidi vigilato da Banca d'Italia

info@confidimpresefvg.it

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste
Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



Confidimprese FVG
Sosteniamo le Imprese

Per i datori di lavoro del Friuli Venezia Giulia che vogliono assumere durante il 2019 ci sono delle novità. Lo ha previsto un nuovo regolamento regionale, a valere sulla Legge 18 del 2005, che mette a disposizione contributi a fondo perduto, in regime di de minimis, per favorire proprio le assunzioni a tempo indeterminato, determinato di lavoratori disoccupati e per le stabilizzazioni di personale precario.

La novità è stata presentata alle imprese durante un convegno organizzato il 31 gennaio scorso da Confartigianato-Imprese Udine insieme a tutte le categorie economiche ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

All'incontro, che si è tenuto nella sede della Camera di Commercio di Udine, hanno partecipato più di cento persone fra imprenditori e professionisti. Dopo i saluti istituzionali, il funzionario regionale responsabile degli Interventi di politica attiva della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Alessandra Miani, ha spiegato nel dettaglio gli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni.

Miani ha evidenziato, fra le altre cose, che l'entità del contributo varia in base alla tipologia contrattuale di assunzione/stabilizzazione e pertanto varia se il contratto di lavoro subordinato viene instaurato a tempo indeterminato, determinato, tempo pieno o parziale. Lo stesso può arrivare sino a 11.000 euro.

L'evento è stato apprezzato non solo per la chiarezza dei relatori, ma anche per l'occasione offerta di un dibattito e confronto

LE NOVITÀ SONO STATE PRESENTATE DURANTE UN **CONVEGNO** ORGANIZZATO DALLE **CATEGORIE ECONOMICHE** INSIEME ALLA **REGIONE FVG**



diretto con gli interlocutori della nostra amministrazione regionale coinvolti nelle procedure per l'erogazione dei contributi.

Gli uffici di Confartigianato sono a disposizione delle imprese associate che volessero approfondire questa opportunità.

C'È UN **NUOVO** **REGOLAMENTO** REGIONALE SUGLI **INCENTIVI** ALLE **ASSUNZIONI**

Il Patronato INAPA ha una risposta a tutte le tue domande.



- > Quando potrò andare in pensione?
Ho contributi sufficienti?
- > Come devo fare per presentare la domanda?
- > Quale sarà l'importo che mi spetta?
- > Sono andata in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?



- > Se subisco un infortunio, cosa devo fare?
- > Che diritti ho?
- > Che cosa sono le malattie professionali?
- > Mi era stato liquidato un danno biologico.
Posso chiedere un aggravamento?

- > Che cosa devo fare per ottenere
l'indennità di maternità?
- > Può richiederla anche il papà?
- > Cos'è il bonus bebè?
- > Sono in disoccupazione:
posso chiedere gli assegni familiari?



Ti assistiamo gratuitamente nelle pratiche e mettiamo a tua disposizione la consulenza medica e legale

**Ci trovi a: CERVIGNANO - CIVIDALE - CODROIPO - GEMONA
LATISANA - SAN DANIELE - TOLMEZZO - UDINE**

Per informazioni rivolgiti alla sede provinciale del Patronato INAPA
Viale Ungheria 65 a Udine - Tel. 0432 516655
e-mail: inapa@uaf.it - www.confartigianatoudine.com


Confartigianato
Imprese
UDINE

VIAGGIO SOGGIORNO IN SARDEGNA A GIUGNO

Il circolo ANCOS "Diego di Natale" in collaborazione con ANAP di Confartigianato Udine, organizza un viaggio/soggiorno in **SARDEGNA dal 5 al 14 giugno 2019** presso il **Club Hotel Marina Beach **** di Orosei**. Durante il soggiorno è prevista una escursione a **Orgosolo** per il pranzo con i pastori.

Quota individuale di partecipazione in pullman - €. 1.010.00 (con minimo 45 partecipanti).

La quota comprende: Viaggio in pullman GT, pedaggi compresi - traversate marittime Livorno/Golfo Aranci e vv. con sistemazione in cabine doppie interne - cena a bordo del traghetto 05/06 e 13/06 - traversate marittime Palau/La Maddalena/Palau - soggiorno presso il Club Hotel Marina Beach con trattamento di pensione completa - pranzo caratteristico ad Orgosolo con i pastori - pranzo del 14/06 - assicurazione medica.

La quota non comprende la tassa di soggiorno da pagare in loco.

Iscrizioni e pagamenti: le iscrizioni si ricevono previo versa-

mento di €. **260.00** a persona entro e non oltre il **14 febbraio 2019** (scadenza opzione).

Per qualsiasi ulteriore informazione telefonare allo 0432.510659 e-mail ancosudine@uaf.it



FESTA DEL SOCIO 2019 IN CALABRIA A SETTEMBRE

In collaborazione con la Sede Nazionale dell'ANAP - Confartigianato persone, il Circolo **ANCOS "Diego di Natale"**, l'ANAP di Confartigianato Udine, viene organizzata la **Festa del Socio 2019** in **Calabria** presso **Sibari Green Village**** (Gruppo Bluserena)** a Cassano Allo Jonio (CS) dal **15 al 25 settembre 2019 (10 notti/11 giorni)**.

Quota individuale di partecipazione:

- **€. 550.00** a persona in camera doppia.
- Supplemento in camera singola €. **200.00**.

Dal costo sono escluse il viaggio in aereo (le compagnie aeree non sono ancora in grado di stabilire la quota gruppi per l'anno 2019) **e la tassa di soggiorno**.

Per qualsiasi ulteriore informazione telefonare allo 0432.510659 e-mail ancosudine@uaf.it

Se interessati è assolutamente indispensabile telefonare per la prenotazione in quanto i posti a disposizione sono limitati.



ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



daniel
cvello



LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.

Il mondo cambia, si trasforma, cresce. Per crescere al suo stesso ritmo e cogliere tutte le nuove opportunità che ti presenta, puoi contare su chi da sempre sostiene lo sviluppo della tua impresa. Con servizi innovativi, convenzioni esclusive e con tutta la competenza dei suoi 10.700 esperti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia, Confartigianato è sempre vicino alle imprese che hanno voglia di domani. Anche alla tua.